

**Sia il vostra discorsa:
sì, sì; no, no; il resta è
del maligno.**


Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilificio
cantù**

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



■ consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
 ■ esposizione permanente
 ■ facilitazioni di pagamento

Riconciliazione

L'annuncio dato da papa Paolo VI, in una audace generale del 9 maggio scorso, della celebrazione dell'Anno Santo nel prossimo 1975, ha suscitato la gioia di tutti i cattolici del mondo.

Si tratta, infatti, dell'annuncio di una celebrazione nella quale e per la quale le anime si rigenerano nella grazia e la vita spirituale si apre a nuovi orizzonti e a rinnovati impegni. I cattolici hanno quale ricchezza interiore e potenza in occasione dell'Anno Santo, quali benefici possono conseguire lungo lo svolgimento del Giubileo per cui l'anno viene chiamato Santo.

Non occorre, in queste nostre poche righe, ricordare la storia né spiegare dettagliatamente cosa sia il Giubileo, quali i precedenti, quali le connotazioni, quali gli adempimenti connessi. Ci pare opportuno, però, sottolineare il tema centrale che il Sommo Pontefice ha indicato per l'Anno Santo: «La Riconciliazione». Non pensiamo di essere presuntuosi se interpretiamo che la Riconciliazione, nel pensiero del Papa, è e deve essere anzitutto riconciliazione dell'uomo con Dio: il Giubileo, infatti, sin dalla sua istituzione nel 1300 ad opera di Bonifacio VIII, ebbe sempre questa fondamentale funzione di riconciliare l'uomo a Dio mediante un movimento spirituale e penitenziale.

Ma nel pensiero del Papa è presente e pressante l'esigenza e la speranza di riconciliare l'uomo con l'uomo: non vi può essere, infatti, riconciliazione dell'uomo con Dio se non vi è, prima, riconciliazione dell'uomo col suo simile; la prima riconciliazione implica ed esige l'altra, perché non può esservi riconciliazione con Dio per l'uomo che non abbia raggiunto quell'equilibrio della grazia dello spirito che fa sentire il legame essenziale creato dalla natura e sublimato dalla Redenzione del Cristo per cui l'uomo è fratello all'altro uomo.

Certamente nel pensiero del Papa e nel cuore di Lui urge quest'ansia di fraternità: essa è una costante dei sentimenti e dell'impegno di Paolo VI, come è stata, del resto, ansia dei predecessori di Lui, i quali nei loro documenti hanno sempre stimolato a quel senso di solidarietà tra le nazioni e tra le classi per cui potesse instaurarsi la pace sulla terra.

Il tema indicato da Paolo VI ha, indubbiamente, una sua fondamentale essenza religiosa, ma ha, anche, una sua sostanza sociale, a quella connessa e che rivela, se ancor ce ne fosse bisogno, la preoccupazione costante di una integrale coerenza delle convinzioni religiose e delle loro implicazioni pratiche in chi voglia essere sinceramente credente e praticante delle sue credenze.

Non da ora noi viviamo un'attestazione precario nel mondo, viviamo un momento precario della nostra stessa comunità nazionale, sicché il richiamo del Sommo Pontefice alla riconciliazione alle varie componenti della società, alle varie categorie che costituiscono la comunità, ed è richiamo ai singoli uomini, perché ritrovino le vie della pace, le condizioni dell'intera solidarietà, le possibilità di una riconciliazione, insomma, che placando gli animi ed eliminando i motivi di tensione, instauri rapporti di vicendevole solidarietà.

Il Giubileo costituisce, così, una ricorrente occasione di recupero del singolo e, in conseguenza, di recupero della società e della singola persona riesce a investire il suo valore sociale e farsi

Verso il XII Congresso Nazionale DC

La Sicilia ha eletto i suoi delegati

PALERMO — Si è svolto domenica scorsa a Villa Igia il Congresso regionale della DC a conclusione del quale sono stati eletti i 68 delegati siciliani dell'Assise nazionale del partito che si terrà a Roma dal 6 al 10 giugno prossimo. I risultati che alla vigilia alcuni davano per 'rivoluzionari' in verità non hanno riservato sorprese, se non quella che vede un ulteriore rafforzamento di Iniziativa popolare che fa capo al ministro Gullotti.

Iniziativa popolare ha ottenuto 76.800 voti pari al 39,74% e 27 delegati. Ma veniamo ai risultati delle varie correnti: al secondo posto il gruppo fanfaniano di Nuove Cronache (on. Gioia) con 39.000 voti (34.024) 20,18%, 14 delegati; seguono gli andreattiani di Impegno democratico: 36.700 (32.017), 18,99%, 13

delegati; Forze Nuove: 20.500 (17.884), 10,60%, 7 delegati; Morotei: 11.850 (10.338), 6,13 per cento, 4 delegati; Base 5.100 (4.450), 2,63%, 2 delegati; Centralità democratica (Forze Libere): 3.300 (2.879), 1,70%, 1 delegato.

Pertanto i delegati siciliani al XII Congresso nazionale della Democrazia Cristiana sono risultati:

- **Iniziativa popolare:** Gullotti, D'Angelo, Giglia, Giummarra, Ruffini, Grassi Bertazzi, Lanza, Stagno d'Alcontres, Volpe, Bonfiglio, Di Napoli, Nigro, Verzotto, Aleppo, Fasino, Grillo, La Rosa, Lo Giudice, Salomone, Rino Alessi, Astone, Lanza, Merlino, Morandi, Rosario Parisi.
- **Nuove Cronache:** Gioia, Celi, Carullo, Ciancimino, Di Gaetano, Iacono, La Fauci, La Loggia, Muratore, Riggio, Rubino, Giuseppe Russo, Saia, Trinacato.
- **Impegno Democratico:** Magri, Restivo, Attagüile, D'Acquisto, Di Leo, Drago, Lima, Lombardo, Nicita, Reina, Sardo, Spadola, Lo Curzio.
- **Forze Nuove:** Mannino, Nicoletti, Ordile, Nicolosi, Avola, Gangialosi, Domenico Alessi.
- **Morotei:** Mattarella, Bassi, Del Castillo, Bertuccio.
- **Base:** Alberto Alessi, Giudice.
- **Centralità Democratica:** Azaro.

Le risorse idriche e la pianificazione del territorio

L'importante argomento discusso ad Erice da esperti di tutto il mondo

ERICE — Si è concluso presso la Scuola di gestione delle risorse idriche del Centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice il terzo corso di metodologie di pianificazione delle risorse idriche.

Le sue finalità sono state ampiamente illustrate nella relazione generale introduttiva del direttore della Scuola prof. E. Guggino Picone, sulla base della acquisita nozione che l'acqua è fattore essenziale di sviluppo, qualunque siano le destinazioni: civili, industriali, agricole e per ciò stesso si pongono problemi quantitativi di ricerca, conservazione e razionalizzazione

di usi e, quel che è più importante, di fornitura a supportabili livelli di costo. Accanto a ciò è subentrata una presa di coscienza degli incisivi e continui mutamenti tecnologici rendenti più complesso lo sviluppo quale fenomeno storico, vissuto dalla società contemporanea, con immanenze e prospettive di una certa gravità, relativi alla sopravvivenza dell'uomo, appunto, per la scarsità di risorse, tra cui quelle idriche. L'interconnessione razionalizzazione, quindi, degli usi richiede la formazione permanente di personale ai livelli di ricerca ed operativi, che è compito primario della Scuola di gestione delle risorse idriche di Erice.

Benché i corsi si tengano a ritmo annuale, la loro articolazione è organica ed unitaria. Infatti, il primo corso, nel 1971, ebbe per tema l'aspetto quantitativo dell'acqua; il secondo, nel 1972, quello qualitativo; l'attuale quello della previsione intesa come affermazione probabilistica con alto coefficiente di verificabilità, riferita ad avvenimenti futuri.

Nel caso, l'avvenimento futuro preso in considerazione è il fabbisogno di acqua proiettato — fatto di rilevante interesse — in un contesto più generale: la pianificazione del territorio a cui è dedicato il primo ciclo di lezioni tenuto dai prof. Tonini dell'Università di Padova, Casabianca dell'Università di Palermo, Doglio ed Urbani dell'Università di Napoli. Ad esso seguirà un secondo ciclo, per così dire integrato, tra tecnica, sociologia ed economia; infatti, le previsioni dei fabbisogni civili, agricoli ed industriali saranno trattate rispettivamente dai prof. Bignardi ed Indelicato dell'Università di Catania e dall'ing. Consiglio della Cassa per il Mezzogiorno; le previsioni dei dati economici e finanziari dai prof. Giardina, presidente della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania; le previsioni sociali dal prof. Emelsen dell'Ecole Nationale Supérieure des Mines di Parigi.

Dopo la benedizione dei locali (modernissimi, dotati di ogni confort e ubicati in corso Vittorio Emanuele, principale arteria della generosa cittadina) ha tenuto un elevato discorso il Presidente della banca trapanese, avv. Salvatore Perrera.

Rivolto un caloroso ringraziamento alle personalità intervenute alla cerimonia, l'avv. Perrera ha detto: «La vostra presenza non è soltanto un onore per la nostra Banca, ma suona anche riconoscimento della insostituibile funzione svolta dalle Banche popolari in favore delle economie locali, che rimangono il tessuto connettivo chiamato a legare l'intera economia del Paese e ad attenuare i dislivelli e gli squilibri».

Il Presidente della Banca del Popolo ha continuato: «In un mondo nel quale le politiche di sviluppo produttivo sembrano rendersi sempre più inscindibili dall'idea dei grandi complessi, dei colossi economici; in un mondo nel quale la concentrazione delle imprese strutturalmente minori sembra diventare quasi verbo assoluto di inscindibile verità, è veramente confortante rilevare come alle piccole e medie imprese si riconosca ancora un ruolo preminente di affermazione dei valori morali ed economici dei singoli. Questo, del resto, al di là dei miti, ci

delle acque, promosso dalla Fondazione Politecnica del Mediterraneo e finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno. Detto corso è stato inaugurato l'8 maggio alla presenza del ministro Gullotti e la pronulazione è stata tenuta dal prof. Petriccione dell'Università di Napoli.

Per la durata di nove mesi, presso l'Istituto Dipartimentale di idraulica, idrologia e gestione delle acque della facoltà d'Ingegneria dell'Università di Catania, i partecipanti potranno acquisire la necessaria formazione per essere manager dell'acqua che, alla fine, è l'obiettivo fondamentale della Scuola di gestione delle risorse idriche del Centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice.

In campo nazionale i Congressi regionali hanno dato i seguenti risultati: Iniziativa popolare (comprensiva dei tavolani), 34,7% dei voti pari a 248 delegati; Nuove Cronache (Fanfani e Forlani), 18,7% con 136 delegati; Impegno Democratico (Andreotti e Colombo), 15,8% con 113 delegati; Base (De Mita), 10,5% con 75 delegati; Forze Nuove (Donat Cattin), 9,9% con 75 delegati; Morotei, 8% con 60 delegati; liste locali 2,20% con 25 delegati.

A Palazzo dei Normanni

RIPRENDE L'ATTIVITA' LEGISLATIVA DELL'A.R.S.

Forte intervento dell'Assessore Mattarella contro la violenza

PALERMO — I gravissimi episodi di violenza avvenuti nelle scorse settimane a Roma ed a Milano hanno avuto accorato eco all'Assemblea regionale.

L'argomento è stato introdotto dal socialista Ventimiglia. Sono seguiti gli interventi del comunista Corallo, del missino Grammatico (durante quest'intervento i deputati del PCI e del PSI hanno lasciato l'aula), il democristiano Muccilli ed il socialdemocratico Galatioto. Il dibattito è stato chiuso dagli interventi del rappresentante del Governo assessore Mattarella e del Presidente dell'Assemblea on. Angelo Bonfiglio.

Pier Santi Mattarella ha detto: «I gravissimi fatti di Milano e il brutale attentato di Roma, cui hanno fatto riferimento nei loro interventi i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, hanno gravemente turbato l'opinione pubblica e la coscienza civile del paese, ed hanno aumentato in tutti gli autentici democratici la preoccupazione per una spirale di odio e di violenza, di fronte alla quale non è più sufficiente anche la più ferma delle condanne. La consapevole responsabilità di quanti credono nelle istituzioni democratiche deve portare all'isolamento delle forze che perseguono una strategia di violenza».

«Coloro che hanno costruito questa nostra democrazia italiana, coloro che hanno contribuito a scrivere la Costituzione e le forze che attraverso la Resistenza spezzarono il Fascismo e tutto ciò che esso di funesto e tragico rappresentò per l'Italia, hanno il dovere di difendere questa democrazia e le sue istituzioni dagli attacchi che vengono portati

sempre più scopertamente e preordinatamente. E perciò necessario, con fermezza, non solo condannare, ma concretamente respingere, di isolare ogni forma di aggressione allo Stato democratico».

«Il contrasto, l'opposizione è oggi su questi temi, tra due schieramenti: da un lato chi vuole difendere le istituzioni, e dall'altro, chiunque esso sia, per logorarle e distruggerle. Per queste considerazioni, mentre rivolgiamo un rispettoso pensiero alla memoria delle vittime dei tragici fatti, manifestiamo riprovazione e condanna per le preordinate e tragiche violenze di Milano e per l'atroce delitto di Roma. Esprimiamo sincera solidarietà per le famiglie delle vittime, ed invochiamo i rigori della

legge ed un'efficiente e rapida giustizia, intendiamo sottolineare che l'assassinio della giovane guardia di Pubblica sicurezza Antonio Marino ha una precisa responsabilità politica».

«E non è un paradosso, né una contraddizione, ma risponde alla logica stessa della violenza fascista che ad uccidere un agente di polizia siano stati i teppisti dell'estrema destra, di quello schieramento cioè che ha teorizzato lo scontro fisico, che si è dichiarato fiancheggiatore o addirittura sostitutivo delle forze dell'ordine».

«Questa volta, anche questa volta lo squadrismo e il teppismo fascista hanno mostrato il loro autentico volto, la loro vocazione alla violenza, la loro intolleranza, il loro disegno eversivo».

Di fronte a tutto questo, i partiti democratici ed antifascisti debbono, con chiarezza manifestare un impegno più coerente e coraggioso, per dimostrare che lo Stato ha la forza e la volontà sufficiente per combattere ogni disegno eversivo, per scoraggiare e per stroncare ogni tentativo, inammissibile in uno stato democratico, di chi intenda farsi giustizia da solo, e comunque di chi voglia alimentare la violenza, qualunque violenza nella vita del nostro paese, che veramente vogliamo sempre più civile e democratico».

Il Presidente Bonfiglio, a nome di tutta l'Assemblea, ha quindi affermato che al cospetto di fatti tanto scellerati consegue per la classe politica un fondamentale dovere: espellere i violenti, i criminali, gli assassini falsamente ammantati delle vesti delle motivazioni della politica e relegarli nel ghetto di un isolamento che è condizione essenziale per la difesa di una società che intenda sopravvivere».

«E necessario quindi — ha detto ancora Bonfiglio — impegnarsi senza riserve nella difesa dello Stato democratico disegnata dalla Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza al termine di un processo storico concluso con la definitiva condanna del fascismo».

L'Assemblea regionale ha approvato, allo scadere dell'esercizio provvisorio, il bilancio della Regione per il 1973.

Presentato dalla giunta Fasino nell'agosto dello scorso anno, in un tempo cioè notevolmente più anticipato degli altri anni, lo strumento finanziario è pervenuto all'esame dell'aula solo la settimana scorsa.

Come è stato rilevato dal relatore di maggioranza al bilancio on. Parisi sia la crisi di governo sia la mancata designazione del presidente della Commissione finanze hanno contribuito a tale ritardo.

L'esame del bilancio è stato in aula più rapido dopo il particolareggiato esame della Commissione finanze, anche perché, ed è questo il primo esercizio che ci avviene, l'Assemblea regionale aveva già potuto esaminare ed approvare il rendiconto per l'esercizio 1971 ed aveva avuto a disposizione, anche questa per la prima volta, la relazione sulla situazione economica per il '71. Tali adempimenti, per nulla formali ma aventi carattere eminentemente politico consentendo essi al legislatore regionale un controllo più ancorato alla realtà della situazione finanziaria della Regione, sono come è noto della Ragioneria generale della Regione: a questo ufficio ed all'assessore al bilancio Mattarella che ne ha la responsabilità si è, da più parti, dato atto di quanto fatto.

Il bilancio che nello schema predisposto dal governo prevedeva una spesa di poco superiore ai 350 miliardi, trenta dei quali coperti con la contrazione di un mutuo, era stato modificato dalla Commissione finanze che aveva aumentato la spesa, salita a oltre 380 miliardi con ben 53 miliardi di mutuo per copertura.

Dopo che, nella sua replica, l'assessore al bilancio Mattarella aveva posto in rilievo che la situazione finanziaria vista nel suo insieme non consentiva la previsione di un mutuo di tanta consistenza e che quindi erano

(segue in quarta)

Per frenare l'ascesa dei prezzi

Riunione in Prefettura per il "caro-carne"

TRAPANI — Il prefetto Montesanti, che segue con particolare attenzione e con interesse tutti i problemi della vita socio-economica e culturale della nostra provincia, ha convocato in Prefettura nei giorni scorsi il Sindaco di Trapani, il Presidente dell'Associazione Commerciali, il Presidente dell'Unione Consumatori, il Direttore della Strada, il Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Alimentazione e il veterinario provinciale per un esame del problema del prezzo della carne in relazione all'ultimo accordo del giugno scorso e dei relativi tagli. Rilevate alcune disfunzioni, specie per quanto riguarda l'animale in vendita ed il taglio, si è stabilito di approfondire l'argomento nelle separate sedi onde esaminare l'opportunità di ritocchi al predetto accordo.

Alla presenza dell'Assessore Regionale al Bilancio

Aperta a Villabate un'Agenzia della Banca del Popolo

I discorsi del Presidente della Banca Popolare, avv. Salvatore Perrera e dell'on. Santi Mattarella

Nostro servizio

VILLABATE — Il 4 maggio u.s. si è aperta a Villabate, a pochi chilometri da Palermo, un'Agenzia della Banca del Popolo. Alla cerimonia inaugurale erano presenti Autorità politiche, civili e religiose tra cui l'Assessore regionale al Bilancio on. Pier Santi Mattarella, l'on. Mario Fasino, il Sindaco di Villabate, i Direttori della Banca d'Italia di Palermo e di Trapani, il Presidente della Banca Sicula, nonché amministratori della Banca del Popolo di Trapani e il Direttore centrale dottor Torrente.

Dopo la benedizione dei locali (modernissimi, dotati di ogni confort e ubicati in corso Vittorio Emanuele, principale arteria della generosa cittadina) ha tenuto un elevato discorso il Presidente della banca trapanese, avv. Salvatore Perrera.

Rivolto un caloroso ringraziamento alle personalità intervenute alla cerimonia, l'avv. Perrera ha detto: «La vostra presenza non è soltanto un onore per la nostra Banca, ma suona anche riconoscimento della insostituibile funzione svolta dalle Banche popolari in favore delle economie locali, che rimangono il tessuto connettivo chiamato a legare l'intera economia del Paese e ad attenuare i dislivelli e gli squilibri».

Il Presidente della Banca del Popolo ha continuato: «In un mondo nel quale le politiche di sviluppo produttivo sembrano rendersi sempre più inscindibili dall'idea dei grandi complessi, dei colossi economici; in un mondo nel quale la concentrazione delle imprese strutturalmente minori sembra diventare quasi verbo assoluto di inscindibile verità, è veramente confortante rilevare come alle piccole e medie imprese si riconosca ancora un ruolo preminente di affermazione dei valori morali ed economici dei singoli. Questo, del resto, al di là dei miti, ci

ha insegnato la realtà della storia economica, perché la ricchezza di un Paese si è sempre costruita, soprattutto, sull'ambizione creativa, sul lavoro, sull'onestà; le sole cose che da una piccola impresa, possono far nascere una grande impresa; le sole cose senza le quali non vi è impresa, né piccola né grande, che possa progredire».

«Inquadrandosi in questa realtà — ha aggiunto — le economie locali costituiscono il vivaio fecondo di veri talenti, per lo loro qualità di intraprendenza, di senso del rischio e della responsabilità; qualità che si sono affinate al vaglio delle esperienze più difficili e sono passate attraverso i più duri sacrifici. Per questo vivaio, che comprende operatori della agricoltura, della industria, del commercio, dell'artigianato, del ceto medio in genere, la Banca popolare, con la immediatezza dei suoi interventi e con il rapporto umano, diretto, tra amministratori, dirigenti e clientela, realizza veramente quella democrazia del credito che fa grandi e nobili le società civili».

«Questa — ha sottolineato l'avv. Perrera — è la nostra vocazione; una vocazione che, pur nel travaglio che attraversa oggi la nostra società, ci fa credere ancora nell'uomo, nel lavoro e ci dà fiducia nel domani. Ma questa fiducia dobbiamo averla tutti se vogliamo umanizzare, dare un volto più sereno, un respiro più ampio al progresso che ci investe vorticosamente e ci crea questo travaglio di cui soffre tutta la società moderna».

«Noi vi diciamo — ha detto il Presidente della Banca del Popolo — non vi è domani senza fiducia, e i domani appartiene a coloro che hanno fiducia. Questo ci permettiamo dirvelo perché noi per primi serviamo questa realtà di oggi: lavorando sulla fiducia, chiedendo e donando

fiducia, compiendo, così come oggi compiamo, quest'atto di fede: l'apertura di un nuovo sportello bancario».

«Certamente, si possono comprendere le perplessità, il disagio, le incertezze, le amarezze, che nascono dal presente momento economico e si può anche ammettere che la nostra Isola soffre ancor di più le sferzate della congiuntura; ma non per questo dobbiamo dimenticare le nostre autostrade, gli impianti industriali, i complessi turistici, i bacini di irrigazione e le altre opere grandiose che sono state realizzate. Non per questo possiamo sottacere tutte le altre opere grandiose che sono in cantiere e che si proiettano verso il domani; così come non possiamo misconoscere l'esistenza di una volontà operante per realizzare quel ponte sullo stretto che, infine, costituirà l'ultimo anello chiamato a dare unità all'intera economia della Nazione».

«Io vi dico — ha precisato l'avv. Perrera — nessuna terra, per quanto nobile e ricca, è simile a questa nostra amatissima terra: qui dove pulsano ancora le anime dell'antica Grecia, di Cartagine e di Roma, dei Normanni e delle altre genti che ci conquistarono e mai ci vinsero; qui dove le autostrade lam-

biscono i piccoli paesi, dove le ciminiere spuntano accanto agli alberi secolari, dove i sentieri immemorabili attraversano vivai e giardini per attestarsi d'improvviso alle arterie delle città; lavoriamo, dunque, tutti per questa nostra terra e lavoriamo per il domani».

Rivolgendosi, infine, ai cittadini di Villabate il Presidente della Banca del Popolo di Trapani ha così concluso: «Noi abbiamo chiesto l'onore di venire in mezzo a voi, per svolgere la nostra azione umana e sociale di Banca popolare; e con l'animo vibrante di questi ideali e sommerso in queste magiche memorie, io assumo con voi l'impegno a nome della nostra Banca: su parere della Banca d'Italia, il governo della Regione — e ne siamo particolarmente grati all'on. Fasino e all'on. Mattarella — ci ha donato con Villabate un piccolo seme, noi vi restituiamo un fiore e fare di questa nostra Agenzia tutto un giardino di quei principi di umanità, di solidarietà, di fratellanza, nei quali s'incardina la nostra civiltà latina e cristiana».

Ha preso quindi la parola l'Assessore regionale al Bilancio on. Pier Santi Mattarella «per manifestare anzitutto al Presi-

dente della Banca e a tutti i dirigenti il più vivo compiacimento per questi nuovi locali che sono la premessa e l'auspicio di un'efficienza e di uno stile che caratterizzano ed hanno sempre caratterizzato la Banca del Popolo».

«Ma — ha continuato l'on. Mattarella — l'auspicio migliore che oggi possa farsi è che si possa realizzare un incontro pieno tra la Banca e la comunità di Villabate, certo come sono che le banche, soprattutto le banche popolari, sono un servizio di particolare immediatezza per le comunità nelle quali si inseriscono. Il credito utilizza infatti il frutto del lavoro, ma ha il dovere di rimetterlo a disposizione per iniziative produttive, al servizio del lavoro. Sono certo che l'attiva e dinamica comunità di Villabate utilizzerà questo strumento di incentivazione e di promozione economica e che questo strumento saprà essere effettivamente, concretamente e tempestivamente al servizio della comunità di Villabate».

Quindi l'on. Mattarella ha affermato che la presenza di una nuova banca popolare in un centro ove operano altri istituti bancari «è una presenza non concorrenziale, ma una presenza integrativa ed è per questo che gli organi di vigilanza, gli organi della Regione, dove esistono le condizioni obiettive, hanno permesso questa integrazione del servizio bancario».

L'on. Mattarella ha concluso auspicando che questo nuovo sportello della Banca del Popolo sia un servizio immediato, celere e pronto a coprire settori dell'attività creditizia che istituti di dimensioni più grosse con minor idoneità avrebbero potuto coprire e che l'incontro tra la comunità di Villabate e la Banca del Popolo sia proficuo nell'interesse della economia della zona.

La cerimonia inaugurale si è infine conclusa con un signorile rinfresco.

BALDO VIA

(segue in quarta)

AD ERICE

7° Congresso Provinciale della CISL

ERICE — Domenica 13 maggio presso il Jolly Hotel avrà luogo il VII Congresso provinciale della CISL. Il tema della CISL, che sarà introdotto dal Segretario generale dell'Unione provinciale Francesco Canino è: «La CISL per il rafforzamento del potere dei lavoratori, in un rinnovato impegno sociale e per il rilancio dell'economia trapanese nel contesto di uno sviluppo generale del Paese».

Il Consiglio Provinciale di Sanità esamina la situazione di via Pantelleria

L'intervento del Prefetto Montesanti

TRAPANI — Il Consiglio provinciale di Sanità è stato convocato d'urgenza da S.E. il prefetto Montesanti per esaminare la situazione igienico-sanitaria di via Pantelleria e rione adiacente a seguito del noto intasamento delle fognature e dell'inquinamento della rete idrica. Alla riunione ha partecipato il sindaco di Trapani Perrera con gli assessori Megale e Colbertaldo e con

i responsabili dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Acquedotti. Dalla relazione degli stessi è emerso che tutti i provvedimenti sono stati presi per avviare al più presto gli inconvenienti lamentati e che la situazione sanitaria è sotto attento controllo dell'Ufficio Sanitario e del Medico provinciale e non desta attualmente alcuna preoccupazione.

In particolare da parte del Comune si sta provvedendo al ripulimento con la scavatrice, giacché la fognatura è tutta intasata e si sta facendo in modo di far giungere questo scavo fino alla via dell'Olimo onde permettere il deflusso dell'acqua più rapido ed eseguire quindi i lavori in modo più soddisfacente.

A Trapani

Concluso il corso d'aggiornamento con l'indicazione di nuove prospettive per la Scuola Media della Provincia

TRAPANI — Presenti il Provveditore agli studi di Trapani, dott. Francesco Paolo Impalomeni, i vice provveditori dottor Francesco Fiorino e dott. Vittorio Buscaino, il Presidente provinciale della Dante Alighieri, il preside Vincenzo Candela ed i rappresentanti della stampa, si è svolta una sobria cerimonia a conclusione del Corso residenziale di aggiornamento sul tema: La didattica differenziata nella Scuola media situazionale.

Il corso è stato indetto con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 29-1-1973, è stato organizzato dal Provveditorato agli studi di Trapani in collaborazione con il Centro didattico nazionale per la Scuola media, e si è svolto nel capoluogo dal 29 marzo al 18 aprile sotto la direzione del professor Gioacchino Aldo Ruggieri, preside della Scuola media a tempo pieno di Paceo.

Nel chiudere il Corso il Direttore, rivolgendosi alle autorità, alla stampa, ai corsisti, ha ringraziato tutti per l'apporto dato alla riuscita dell'iniziativa culturale-didattica ed ha soprattutto auspicato che il lievito creato nel Corso per una scuola media 'situazionale' possa fruttificare innestandosi nel contesto delle molteplici iniziative di benemeriti presidi e professori che operano nella nostra Provincia.

Profondo cordoglio per la morte del Prof. Cafiero

TRAPANI — Si è spento serenamente nel Signore il professor Giuseppe Cafiero. La scomparsa improvvisa del noto scultore e pittore trapanese ha destato vivo cordoglio nella cittadinanza. Tutti conoscevano ed apprezzavano le sue doti di esemplare padre di famiglia e di marito affettuoso. Nell'ambiente artistico si era accettata la stima e la simpatia di coloro che amavano i valori semplici e puri dell'arte. I trapanesi non dimenticheranno facilmente la sua pregevole opera prestata ai Sacri Gruppi dei Misteri, sia come creatore che come restauratore attento e sensibile. Non si può parlare dei Misteri senza fare riferimento al nome di Giuseppe Cafiero il quale in questi ultimi 20 anni ha lasciato una impronta indelebile della sua arte.

In questo triste momento ci stringiamo attorno al dolore che ha colpito la vedova ed i figli dello scomparso. (b.v.)

Azione repressiva della sofisticazione

Nel quadro delle istruzioni impartite dal maggiore Marcello Tani ai fini dell'azione repressiva, della sofisticazione vinicola e delle frodi in materia d'imposta di fabbricazione, la pattuglia del nucleo pt. di Trapani composta dai brigadieri Agresta e Vitale, dall'appuntato Paga e dal finanziere Melis, dopo assidue indagini condotte sotto la direzione del cap. Paolo Aielli, alle ore 13 del 19 aprile 1973 faceva irruzione in una cantina clandestina in località Casazze di Marsala ove veniva rinvenuto un alambicco a tre stadi, smontato, un autocarro con kg. 2.500 di zucchero e con, nel serbatoio, gasolio agevolato per l'agricoltura, nonché altri quattro sacchi sfusi di rinfusa di vino e due cisterne piene di vino.

Sono in corso gli accertamenti nei confronti del proprietario della cantina ed autista dell'autocarro, tale Pietro Marino da Marsala.

Alla V Giornata dell'Artigianato svoltasi a Palermo «Gli anni '70 saranno quelli della riscossa per l'artigianato artistico e di produzione»

PALERMO — Ad iniziativa dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani (ACAI), s'è svolta a Palermo la V Giornata dell'Artigianato. La manifestazione è iniziata con la S. Messa officiata da S. E. il cardinale Pappalardo, le cui pateree parole di elogio al particolare uditorio (artigiani convenuti da ogni parte d'Italia) hanno fatto un tutt'uno con la maestosità artistica della stupenda Cattedrale palermitana.

E' stato il primo diretto contatto umano fra i presenti, con la preghiera dell'artigiano, recitata dal cav. Contini, presidente dell'Artigianato toscano al quale è toccato anche il compito dell'epilogo dell'interessante e indimenticabile giornata per gli artigiani.

Ma la parte importante è stata rappresentata dall'apporto delle autorità convenute tra cui l'on. Pavone, presidente della ACAI regionale e del Comitato organizzativo della manifestazione, il Sindaco di Palermo dott. Marchello, l'on. Trincanato, il Presidente della provincia di Palermo dott. Celano, l'on. Muratore, Assessore regionale agli Enti locali e l'on. La Forgia, presidente nazionale dell'ACAI, il quale, con la sua abituale chiarezza, ha riaperto le lunghe e difficili tappe che da 25 anni l'Associazione ha superato fino a stabilire una data simbolica per ricordare e festeggiare la benemerita famiglia dell'artigianato.

La manifestazione è proseguita con il discorso dell'on. Mario D'Aquisto, oratore ufficiale che ha parlato sul tema: Il ruolo dell'Artigianato in una società in espansione; ha fatto seguito poi un intervento dell'on. Vincelli, Sottosegretario alla presidenza del governo centrale. Non è facile entrare nel merito degli importanti discorsi pronunciati dagli oratori giacché l'economia di spazio non ce lo permette; però, l'alto significato degli impegni assunti dai due uomini politici, in nome degli organismi che rappresentavano, non può esaurirsi in un semplice commento di cronaca.

Per l'artigianato meridionale e quello siciliano, in particolare, dopo il nefasto destino di essere stato costretto ad operare per più di 70 anni, compreso dalla morsa inesorabile del sistema socio-economico feudale, che per sua natura, non concede nessun spazio vitale, ma concentra le ricchezze nelle mani di pochi despoti, padroni assoluti del destino di tutti; dopo 25 anni di scelte fallite e di impegni mancati, operate dalla classe dirigente politica ed economica siciliana, convinti di riuscire ad abbattere il feudalesimo con una industrializzazione bastarda; non può essere considerata utopistica l'affermazione secondo la quale: gli anni '70 saranno quelli della riscossa per l'artigianato artistico e di produzione.

Proprio noi che da parecchi anni abbiamo portato avanti una intensissima campagna di sensibilizzazione su queste colonne, potremmo essere orgogliosi nel sentire con quale convinzione gli uomini politici intervenuti alla manifestazione parlavano dell'insostituibile ruolo che l'artigianato ha nello sviluppo economico e democratico di una società e quindi l'urgenza di legiferare in merito, per creare le condizioni idonee. Ma la quotidiana esperienza ci insegna, e il senso di responsabilità ci impone, di affermare a voce alta, che le leggi da sole non bastano per realizzare gli effetti sperati. A dimostrarlo non ci vuole molto; in Sicilia abbiamo avuto la legge per gli assegni familiari agli artigiani che stabilisce il pagamento ogni sei mesi postdatati; da circa quattro anni operante ne sono state erogate una sola volta, i contributi a fondo perduto per acquisto macchine utensili, che la Cassa per il Mezzogiorno ha erogato da circa due anni, dormono sonni tranquilli, come ne ha giustamente fatto rilevare nel suo discorso l'ingegner On. Vincelli; da circa otto anni il Governo regionale siciliano ha stanziato dei fondi per costruire il Villaggio artigiano nel comune di Trapani; saremmo grati a chi ci sapesse dare qualche informazione in proposito.

L'elenco potrebbe raggiungere la lunghezza della coda di un asino, ma quello che a noi interessa dimostrare è che se pure realizzeremo, come è auspicabile, la patente di mestiere, di maestro artigiano, la bottega scuola, assieme a più concrete incentivazioni e agevolazioni fiscali, e continueremo a mancare la qualificata azione di guida capillare della classe dirigente di base, allora tutto resterebbe nella storia delle belle parole.

L'on. La Forgia, nel suo autorevole discorso, ha affermato che l'ACAI si batte per la crescita globale e non settoriale dell'artigianato italiano. A tale proposito non vi possono essere dubbi che la natura presindacale dell'Associazione, impegnata nello studio e approfondimento dei vasti ed eterogenei problemi delle categorie artigianali, è in grado di assolvere degnamente a tale compito.

Quindi, la presidenza nazionale dell'ACAI — che all'unanimità ha deliberato di venire a festeggiare la V Giornata nazionale dell'Artigianato nel capoluogo siciliano — non ci ha solo onorato, ma anche inteso responsabilizzare i consigli comunali e provinciali dell'Associazione e gli

Giuseppe Mustazza (segue in quarta)

Giuseppe Mustazza (segue in quarta)

Giuseppe Mustazza (segue in quarta)

Giuseppe Mustazza (segue in quarta)

Lettere al Direttore

Villa Margherita



Quando la rivedremo così?

Una studentessa del Liceo scientifico, Caterina Messina, del. la prima A, recatasi nei giorni scorsi con un gruppo di suoi amici alla Villa comunale Margherita, è rimasta scioccata dal totale abbandono in cui i nostri giardini pubblici versano.

Le panchine, alcune delle quali sono ridotte ai minimi termini, sono in uno stato assai precario. Attraversata la parte centrale, dove si notano con piacere vecchi e maestosi alberi che sono un ottimo rifugio per gli uccelli, si arriva al piccolo zoo, che poteva considerarsi tale quando conteneva un discreto numero di animali, alcuni dei quali erano di grande bellezza.

Egregio Direttore, ci siamo recati, un gruppo di studenti, alla villa Margherita, per constatare le condizioni in cui essa si trova attualmente. La prima impressione che si ha, entrando, è quella di trovarsi in un luogo abbandonato a se stesso, dove le aiuole non vengono più curate come una volta e, da tempo, non hanno quelle forme ornamentali che le caratterizzano. Qua e là qualche cestino che la gente ignora, poiché sui cigli dei viali sono ammucchiati rifiuti, senza che gli addetti si adoperino per rimuoverli.

Caterina Messina

Una manifestazione da salvare

La processione dei Misteri avverte segni di stanchezza

TRAPANI — Volevamo fare all'indomani della tradizionale processione dei Misteri un lungo e costruttivo discorso alla luce dell'esperienza di questi ultimi anni e delle voci raccolte qua e là tra le maestranze e l'opinione pubblica. Il ritardo con il quale usciamo a causa dello sciopero delle poste e l'incalzare di altri problemi ci inducono a contenere questo articolo su poche note essenziali.

Anche se in linea di massima nulla si può dire sulla organizzazione dignitosa della manifestazione, sulle altre manifestazioni che quest'anno le hanno fatto da cornice, è innegabile che questa 'processione', una volta votata e impegnata dal popolo trapanese e oggetto di emulazione fra le varie categorie economiche, oggi avverte segni di stanchezza e riteniamo che si debba principalmente all'impegno dell'EPT, del presidente del Comitato organizzatore avv. Serraino e di pochi fanatici se essa rimane ancora un avvenimento di principale importanza religiosa e folcloristica della città di Trapani.

Partiti da Trapani in treno hanno raggiunto Genova dove si sono imbarcati sul transatlantico Cabo S. Vicente, battente bandiera spagnola. A bordo, sotto la guida del preside prof. Giuseppe Urso e dei professori Maria Pia Bruno, Vincenzo Marino, Antonio Marascia, Orazio Maz-zocchio, Maria Teresa Mistretta, Antonino Sciacca, i ragazzi hanno effettuato esercitazioni in macchina e in coperta che hanno avuto lo scopo di completare dal lato pratico la loro istruzione prevalentemente teorica.

La crociera dei «nautici»

TRAPANI — Anche questo anno gli alunni diplomandi dell'Istituto nautico «Marino Torre» hanno effettuato il viaggio di istruzione su una fra le più belle navi da crociera.

Partiti da Trapani in treno hanno raggiunto Genova dove si sono imbarcati sul transatlantico Cabo S. Vicente, battente bandiera spagnola. A bordo, sotto la guida del preside prof. Giuseppe Urso e dei professori Maria Pia Bruno, Vincenzo Marino, Antonio Marascia, Orazio Maz-zocchio, Maria Teresa Mistretta, Antonino Sciacca, i ragazzi hanno effettuato esercitazioni in macchina e in coperta che hanno avuto lo scopo di completare dal lato pratico la loro istruzione prevalentemente teorica.

La nave offriva anche varie attività ricreative come scelti programmi di feste, tornei, divertimenti, giochi di ponte a cui i giovani hanno partecipato con entusiasmo interessando varie amicizie con passeggeri di nazionalità diverse e con i quali hanno familiarizzato interessando conversazioni in lingue straniere.

La crociera è stata fra le meglio organizzate e riuscite, sia dal punto di vista istruttivo che ricreativo poiché ha visto la famiglia della scuola accomunata nella giornata di Pasqua nella festosa atmosfera della nave. Sono state visitate la città di Casablanca, uno dei principali porti commerciali della Africa, bagnata dallo Atlantico; Ceuta, interessante miscuglio di antico e moderno; Malaga, affascinante centro di civiltà arabo-latina; Granada, ultimo baluardo dei moriscos in Spagna che ancora conserva intatti i suggestivi monumenti di un mondo orientale; Palma di Maiorca, isola di sogno, lembo di paradiso staccato nella terra di Spagna; ed infine Barcellona, porto importante del Mediterraneo, ricco di verde, di

imponenti fontane, di caratteristici avveduti fiancheggiati dagli alberi secolari. Sono state fatte inoltre varie escursioni nelle più interessanti città dell'Andalusia, della Costa del sole e della Catalogna, il cui folklore, la storia, le tradizioni sono stati opportunamente illustrati dai docenti di lettere i quali anche a bordo, durante le ore di navigazione, hanno svolto colloqui orientativi con i giovani circa la loro futura attività professionale.

La ottima riuscita di questo viaggio di istruzione è frutto dell'instancabile attività e capacità organizzativa del Preside che si prodiga ad infondere sempre più nell'animo degli alunni l'amore per la vita marinara potenziando così il nostro istituto nautico che è tra i più importanti e meglio attrezzati d'Italia.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Favorevole anche nel 1971-72

Il consuntivo della campagna limonicola

I risultati della campagna limonicola 1971-72, hanno confermato l'andamento notevolmente positivo che ormai da alcuni anni si manifesta nel comparto. E' una constatazione che interessa favorevolmente l'economia siciliana, dal momento che il 90% dell'intero raccolto nazionale è ottenuto dalle province di Catania, Palermo, Messina e Siracusa.

E' stato un raccolto, quello del 1971-72, che pur senza raggiungere il record del '68 (8 milioni 47.000 quintali), va considerato — insieme con quello quantitativamente analogo del 1969 — il più alto dell'ultimo decennio, pari cioè a 7.793.000 quintali. E da rilevare che il volume della produzione limonicola siciliana sembra ormai essersi assestato stabilmente intorno ai 7 milioni di quintali.

I prezzi conseguiti dai produttori si sono mantenuti su livelli elevati per tutto l'arco della campagna, anche nel periodo invernale che è caratterizzato dalla massima affluenza di prodotto. Attendibili stime IRVAM calcolano in 112 lire per chilogrammo netto il ricavo del produttore per merce contrattata in azienda, contro 88 lire mediamente ottenute nella campagna precedente.

Le punte massime si sono registrate in relazione alle vendite del 'verdello', quotato in luglio-agosto oltre 200 lire chilogrammo in azienda agricola. Anche se la produzione del verdello è apparsa inferiore del 20%, l'incremento di prezzo — nel confronto con il precedente anno — ha raggiunto il 50-52% in più.

Il sostenuto andamento dei prezzi alla produzione s'è riflesso nelle quotazioni all'ingrosso. Per merce selezionata di prima qualità in uscita dai magazzini dei centri d'origine, il prezzo medio all'ingrosso è stato di 153 lire per chilogrammo netto, contro 111 lire dell'annata precedente.

Ha relazionato il segretario provinciale Francesco Incandela, il quale nell'elencare tutti i problemi che interessano da vicino la categoria ha sottolineato come il Sindacato dal 1969 ad oggi ha aumentato il numero degli iscritti, cresciuta che va a soddisfare la validità sul piano organizzativo e la vitalità del SINASCEL.

Dopo l'esauriente relazione ne è scaturito un vivo ed interessante dibattito nel corso del quale sono stati sviscerati i problemi seguenti: scuole speciali, pensionati con particolare riferimento all'aumento delle quote aggiuntive di famiglia, alla liquidazione della pensione al 100% dell'ultimo stipendio goduto, al pagamento integrale della buona uscita esente da oneri fiscali in due tempi: il primo al compimento del 16° anno di servizio e il rimanente all'atto del collocamento a riposo, assegno perequativo, trasferimento dei poteri dallo Stato alla Regione ecc.

Si è proseguito alla elezione degli Organi Direttivi provinciali che sono così risultati: i dott. Nastasi Vincenzo, Pipitone Ignazio, De Vincenzi Michele, e gli insegnanti Francesco Incandela, Bua Baldassare, Vacirca Giuseppe, Manzo Giacomo, Frazzitta Pietro, Naso Agostino, Savalli Nicola, Spagnolo Antonino, Messina Giuseppe, Licari Giannino, Gentile Vincenzo, Ivaldi Onofrio, Angelo Giuseppe, Marrone Filippo, La Porta Francesco, La Rocca Giuseppe, Maniscalco Antonio, Baldi Delia Edda Maria, Collegio dei sindaci: Collura Salvatore, Cassarà Nicolò, Mistretta Vito (effettivo), Virzì Fortunato Lidia e Lo Castro Gaspare (supplenti).

«L'Assemblea dei delegati al IX Congresso provinciale del SINASCEL: Incandela Francesco, Vacirca Giuseppe; e delegati all'8° Congresso provinciale CISL: Incandela Francesco; Vacirca Giuseppe, Bua Baldassare, Rancatore Biagio, Manzo Giacomo, Naso Agostino, Messina Giuseppe, Frazzitta Pietro.

A chiusura dei lavori è stato stilato il seguente documento finale: «L'Assemblea dei delegati al IX Congresso provinciale del SINASCEL: Incandela Francesco, Vacirca Giuseppe; e delegati all'8° Congresso provinciale CISL: Incandela Francesco; Vacirca Giuseppe, Bua Baldassare, Rancatore Biagio, Manzo Giacomo, Naso Agostino, Messina Giuseppe, Frazzitta Pietro.

«L'Assemblea dei delegati al IX Congresso provinciale del SINASCEL: Incandela Francesco, Vacirca Giuseppe; e delegati all'8° Congresso provinciale CISL: Incandela Francesco; Vacirca Giuseppe, Bua Baldassare, Rancatore Biagio, Manzo Giacomo, Naso Agostino, Messina Giuseppe, Frazzitta Pietro.

«L'Assemblea dei delegati al IX Congresso provinciale del SINASCEL: Incandela Francesco, Vacirca Giuseppe; e delegati all'8° Congresso provinciale CISL: Incandela Francesco; Vacirca Giuseppe, Bua Baldassare, Rancatore Biagio, Manzo Giacomo, Naso Agostino, Messina Giuseppe, Frazzitta Pietro.

Concorso nella P.S.

E' indetto per l'anno 1973-74 un concorso per esami per l'ammissione di 90 allievi ufficiali al primo anno del decimo corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S.

Dei predetti 90 posti n. 60 sono riservati ai cittadini italiani che siano nati dall'1° novembre 1950 al 31 ottobre 1955; posseggano, o siano in grado di conseguire nel corrente anno scolastico uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica o professionale o di abilitazione magistrale o di abilitazione tecnica, rilasciato da qualsiasi sezione o indirizzo specializzato degli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri.

Le domande di ammissione redatte su carta bollata, devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione generale della P.S. - Servizio F.A.P. - Divisione Ufficiali - Roma — e devono pervenire alle Prefetture delle rispettive province di residenza entro il 30 maggio '73.

Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Prefetto o al Comando Gruppo Guardie di P.S. di Trapani (via Ammiraglio Staiti).

Concorso Meccanografico

Il Ministero dell'Interno, con decreto in data 22 dicembre 72, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 20 aprile 1973, ha indetto un pubblico concorso per esami a 16 posti di Coadiutori Meccanografici in prova nel ruolo organico dei Coadiutori Meccanografici della carriera esecutiva dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: — diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado; — età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32, salvo l'elevazione a eccezione di legge; — nonché altri requisiti indicati nel bando stesso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo ed indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Roma — dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della provincia in cui il candidato ha residenza, entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto ministeriale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, per cui l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 21 maggio 1973, essendo il giorno 20 festivo.

Per ogni eventuale chiarimento gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Il Pretore, con decreto penale del 26 marzo 1973 ha condannato DI VITA Manlio Ettore figlio Gaspare, nato a Trapani il 19 giugno 1930, ivi residente, U. L. 200.000 di ammenda per non avere tenuto nel suo esercizio di vendita all'ingrosso, il registro di carico e scarico delle sostanze vinicole.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Il Faro» e «Giornale di Sicilia» nonché l'affissione nell'albo della Camera di Commercio ed in quello del Comune di Trapani. Accertato in Trapani il 3 settembre 1972. Estratto per la pubblicazione Trapani li, 10 aprile 1973 Il Cancell. capo dir. (Francesco Piazza)

Codici si?! Codici no?!

L'aumento costante del progresso umano e la nascita conseguenziale di esigenze sempre più nuove e sempre più incalzanti ne rendono gravosa e talvolta addirittura impossibile la legislazione attuale, di guisa che ne viene intralciata di sovente l'attività della Giustizia.

Partendo da questa constatazione — ovvia sotto il primo aspetto — una corrente di giudici, appartenente tutta a Magistratura democratica, ha proposto il ricorso al metodo di rendere giustizia al di fuori dei codici, vale a dire in base a principi razionali, esclusivamente soggettivi, in contrasto, magari, ai principi informativi del vigente sistema normativo.

Per quanto il movimento di Magistratura democratica non consideri, a mio avviso, come l'espressione di un partito politico è innegabile la necessità di attribuirgli una veste politica, seppure inominata, perché chiaramente politica sono le sue premesse e perché altrettanto chiaramente politici sono gli effetti che esso si propone di raggiungere.

Anche per tale movimento vale bene il principio traslato, però, del nulla si crea e del nulla si distrugge dato che anche esso annovera i suoi precedenti storici per quanto se ne svincoli in relazione alla premessa e allo scopo.

E, difatti, il movimento razionalistico di 25 o 30 anni or sono, dichiaratamente cattolico, aveva un deciso scopo antitotalitario e precisamente anticommunistico; speculativo ma con un forte accento nazionalistico, ed antilaico nei primi tempi, era il movimento razionalistico dei secoli XVI, XVII e XVIII; a carattere strettamente gnosologico si presentava quel tipo di movimento che nell'antica Grecia derivò il suo nome da Epicuro e che per quanto nell'antica Roma abbia ricevuto una tiepida accoglienza vi ebbe pure fervorosi ed alti militanti quali Cicerone, Lucrezio, Seneca, Marc'Aurelio.

Opportunamente si prescinde in questa sede dall'espone un disegno storico, anche succinto, delle varie correnti giuridiche o razionali che si sono avvicinate nella storia e che sono, ad essere sinceri, una manifestazione parziale del tormento perenne che angoscia una parte dell'umanità, per domandarsi se l'attuale tendenza razionale nel campo del diritto e quindi anche nella Giustizia, abbia in sé la capacità reale di colmare la lacuna dei codici e di sostituirsi, in definitiva, alle leggi scritte in

genere. La risposta non è facile e tuttavia penso che sia molto utile demandarla al lettore non senza avergli prima spianato, in un certo qual modo, la strada.

All'uopo sembra conducente incominciare affermando che la valutazione approntata dal giudice nella sua particolare attività di rigettare o di accogliere le domande proposte, di condannare o di assolvere l'imputato, costituisce l'atto finale di un processo logico di cui sin qui egli attinge il parametro al sistema legislativo vigente, appositamente precostituito dagli organi legislativi.

L'esercizio di rendere giustizia con questo sistema comporta che si adotti un razionalismo obiettivo che se da un canto riveste la caratteristica di costituire la fonte obbligatoria di tutta una collettività d'altro canto, nel caso, cioè, di legge internazionale comune riveste l'altra caratteristica di costituire la fonte obbligatoria, il che mi sembra simbolo di civiltà e di progresso, di tutti quegli stati che l'hanno creato e che l'hanno reso un diritto creativo, fatto utilissimo, questo e che ha già i suoi precedenti nella legge cambiaria, nella divisione ereditaria, in certi aspetti delle obbligazioni, non escluse quelle naturali, e che ha di molto semplificato certi rapporti di diritto internazionale privato.

Ma bisogna, inoltre, rilevare che se l'obbligatorietà razionale del giudizio è un atto finale del magistrato le sue fonti, ossia le leggi scritte, costituiscono per i suoi destinatari, o, più semplicemente, per tutti i cittadini indistintamente un punto sicuro di partenza per discriminare il lecito dall'illecito e costituiscono, altresì, la garanzia che evita di subire o d'imporre ingiustizie.

Non si può dire, ed è più che umano, che il sistema razionale obiettivo frutti sempre e in ogni caso una giustizia infallibile ma si deve, invece, convenire che esso possiede tutti i requisiti per l'attuazione quanto più possibile uniforme, eguale per tutti e che l'applicazione di essa, una volta date le norme, diventa un problema d'intelligenza e di cultura, facilmente verificabile.

Ben diversamente si trovano ad essere prospettate le conseguenze nel caso in cui dovessero applicarsi il principio naturalistico del diritto, ossia del diritto fondato su motivazioni razionali, ma esclusivamente subiettive. Una motivazione razionale, av. Vito Lombardo Bonanno

(segue in quarta)

I LIBRI «Storie senza tempo» di Ferruccio Centonze

Per capire il carattere di queste «storie senza tempo» bisogna un po' rifarsi ad un filone narrativo che ha ascendenze popolari e dotte: quello del «mimo». Leonardo Sciascia ha scritto sul «mimo siciliano» alcune pagine esemplari, ed è inutile che noi le riprendiamo. Quella tradizione popolare, come dimostra lo stesso Sciascia, arriva poi fino a Pirandello, al Pirandello di alcune novelle e di qualche commedia. Si potrebbe osservare, a prima

lettura, che il fondo delle «storie» del Centonze ha una diversa intonazione, indicata nell'esordio, e che l'evento faceto, che caratterizza il mimo, ricorre solo in due saggi. Eppure, esaminando la sintassi, il periodo breve ed incisivo, essenziale, si ha l'impressione del ricorrere di una fonte popolare che ha mantenuto la sua semplicità espressiva, l'efficacia della parola, del verbo, dell'immagine: «Il proprietario era piccolo, aveva gli occhiali e parlava come se gli avessero dato corda» (p. 33); «...don Brasi annucchiava con un occhio a persiana» (p. 62); «...don Brasi parlava. Aveva tre cuscini sotto la testa, una treccia d'aglio doppio che gli scendeva dal collo alle ginocchia... una chiave inglese in una mano e una grande nocca rossa sui capelli pepe e sale» (p. 61); siamo in atmosfera di esorcismo. Occorre fermarsi su un dato a questo aspetto della raccolta, cioè alla struttura, che appare liberata dai ceppi dell'intellettualismo e da certe bardature schematiche.

Per la parte contenutistica l'Autore dice, nella breve presentazione, che le sue «storie» prendono spunto da avvenimenti di cruda cronaca e aderiscono alla viva realtà. Una «cruda cronaca» che, come in Pirandello, viene proiettata — indica ancora il Centonze — in un «mondo emozionale», cioè diventa storia di dolore, spesso assurda, accettata con distacco, come fatalità, ineluttabilità: ed è realtà siciliana. Entrano in questo diagramma «Acqua di pietà nella cava degli occhi», «Il muto», «Nikili».

Nikili», mentre nelle altre pagine la dolente malinconia dei personaggi rivela la placata accettazione di una vita che continua a confluire, a meravigliare, a fare sperare (Uno sguardo d'acqua, uno sguardo dove l'umanità era ferma d'agonia, aveva costretto l'uomo a guardarsi finalmente attento, e la pace gli era calata dentro, dandogli la sensazione di un motore che s'arresti - p. 54). In questo accennato, sfumato microcosmo degli umili, dei feriti, degli sventurati la rappresentazione ha un gioco apparentemente facile: (aveva una paglia color ruggine calcata in testa fino alle orecchie. Sul davanti la camicia kaki si apriva con slabbatura di asole sfilacciate mostrandogli l'osso del petto, mentre dal taschino facevano capolino la forchetta e il cucchiaino - p. 55). In questo mondo di umili entrano ed escono anche, come nelle fiabe, alcuni cani, quelli che un destino avaro accomuna agli uomini: l'uomo, l'animale, uniti in una solidarietà che li porta a morire insieme, nella stessa solitudine, nello stesso disegno del tempo cronologico: l'animale sentito come mezzo di contatto con l'Assoluto o che rivela, per contrasto, per somiglianza, la posizione dell'uomo nell'universo.

Considerando il libro nel suo insieme occorre aggiungere che quando l'autore tocca motivi suoi e questi ricorrono con più evidenza nella seconda parte, quella dedicata alle memorie di guerra) arriva ad effetti poetici di grande rilievo a cui la forma suggestiva si adegua mirabilmente. In una tempeste di notazioni e interessi, che la guerra ha accesi, la seconda parte è pensata, scritta da un capitano nostalgico che si era già dato al sentimento, ma con chiara ironia (finita la tragedia della guerra era tornato a casa fiero di sé - p. 31); (ricordo i morti della guerra e si sentì pieno di grigioverde e di «avanti Savoia» - p. 19). Ma nel ritorno più meditato l'elemento affettivo prende presto il sopravvento e si sposta in altro polo dove non si vede più la gente del suo paese, il fratello morto, la madre, il clima, il mare, che si è portati nel sangue sin dall'infanzia e dalla giovinezza. I toni sentimentali fioriscono in una terra ostile, nemica, quasi a confermare l'universalità degli stessi.

Il ricordo della tragedia, dopo l'8 settembre, si traduce in una triste vaghezza di memoria ricca d'impressioni a punte e d'espressività che diviene sempre più sottile. Il gioco lirico comincia con lieve assurdo (la Jugoslavia) e si costella di voci del parlato, del sentimento, come momento carico di quell'ambiente, saturo di paure, di sensazioni, di gesti, non senza mantenere un che di vivo della terra in cui l'Autore conobbe giorni belli.

NICOLA DI GIROLAMO
(segue in quarta)

Un libro sulle Petralie

In corso di stampa, presentato dal nostro collaboratore Rino La Placa, la monografia storica dal titolo PETRAE LILLIUM, ricerca storica di Rosario Velardi.

È una monografia interessante perché, con linearità, riesce a far luce su uno dei problemi che hanno diviso per secoli le due Petralie.

Di Petralia ve n'è una sola, l'antica e gloriosa Petra, ellena e romana.

È un libro che ha l'unica ambizione di cementare l'unità petralese proiettandola in una unica visione turistica.

L'opera, edita da Le Madonie di Castelbuono, sarà introdotta da Armando Vaccarella.

Il «nuovo» nella pittura di Vittorio Ribaldo

Veramente «nuovo», Vittorio Ribaldo non è: di lui hanno scritto ad abundantiam critici qualificati, la stampa specializzata si è impadronita del nuovo modo, del nuovo materiale usato dal palermitano/monnese per dipingere, tutta una serie di riviste nazionali ha trattato con dovizia di particolari la carriera sportiva ed artistica del giovane seguace di Ugo da Carpi. Carneade, chi

era costui? Perché mi rifaccio al Da Carpi? Perché appunto fu uno dei chiaroscuristi più famosi dell'epoca (1481-1532) «inventore delle stampe di legno a tre colori e del dipingere coi diti». Questa memore frase si trova su una tela esistente nel «Castello dei Pio» in Carpi; con Ugo furono meritatamente noti Antonio da Trento, Giuseppe Nicolò da Vicenza, Domenico Beccafumi (citato dal Vasari), Antonio da Cremona, e Giovanni Gallo, il Ruina, il Bolsi, Andrea Andreani, già giù sino al più vicino Antonio Maria Zanetti.

Dalla xilografia a colori alla pittura di Ribaldo su legno il passo è breve: non di meno dobbiamo riconoscere al nostro la priorità di una nuova colorazione della tavoletta lignea, precisamente sfruttata nell'intimo della naturale composizione.

Conobbi l'estate scorsa il tennista e maestro, accompagnando un giovanissimo amico, al Tennis Club, in Monza, dove il Ribaldo è stimato allenatore ed insegnante: e subito mi colpì l'animus, con il quale mi parlava nella sua maniera pittorica, del legno dal quale ricavava gli spezzoni o le tavolette, un ulteriore approccio alle opere compiute ed esposte nello stesso salone del Circolo sportivo, mi convinsero della bontà delle intenzioni e della realtà dei risultati.

Oggi, Ribaldo ha creato, è il caso di scriverlo, una piccola Galleria, il centro studio Victor in via Mentana, dove ha esposto con gusto alcune delle ultime creazioni, e dove ad applaudirlo per il messaggio sono convenuti, con un buon numero di invitati, personalità del mondo dell'arte e della cultura.

Il rapido sviluppo tecnico ad un primo esame della mostra, acquisito in breve tempo dal palermitano, ci fa sembrare più preziose le notazioni di colore e le linee lignee determinanti e condizionanti la compiuta sensibilità dell'artista. E certe vaghe colorazioni ci attestano quanta diligenza Ribaldo ponga nel concludere, nel porgere la propria emozione al giudizio critico, all'aspettativa del pubblico.

Le opere di Ribaldo, tutte piacevoli e sane, in senso pittorico, danno come risultato una gioia intima, un'emozione donata dalla luce dei colori e del legno, materiale non già freddo all'arte ma da secoli trattato nella scultura e nella pittura.

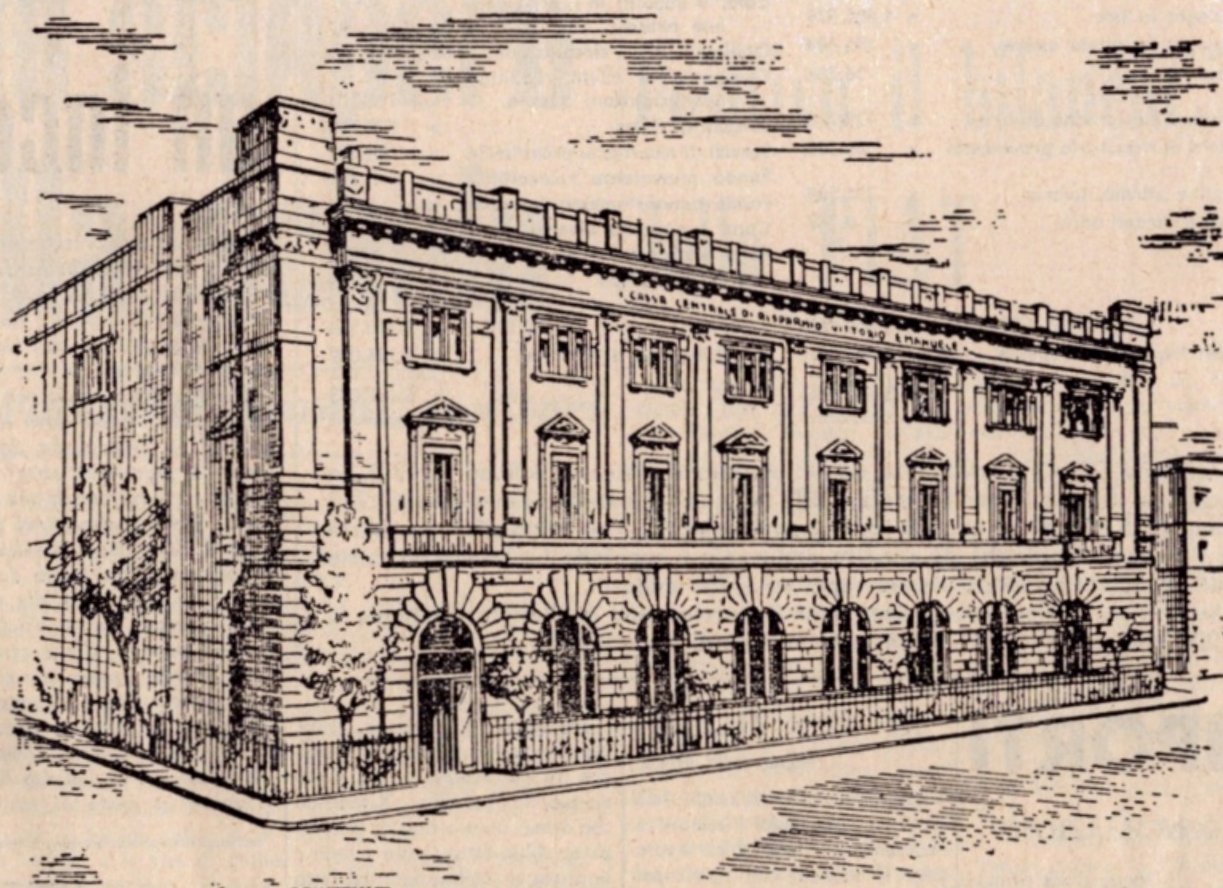
Ribaldo ha inoltre l'interesse artistico che lo porta al successo, è in lui il dono della vivacità e dello splendore delle tinte piatte, che appaga l'occhio ed il gusto. I toni di colore, resi dipendenti alla vita del legno, recano una valida soluzione ai problemi di luce e di volume, cosicché la policromia delle tavolette ha un autentico scopo d'arte.

RENATO TOMASINA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE: PALERMO

PIAZZA CASSA DI RISPARMIO



Fondata nel 1861

222 DIPENDENZE IN SICILIA
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA
E NELLE PRINCIPALI PIAZZE DEL MONDO
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA: ROMA - VIA PAISIELLO 40

Tutte le operazioni di Banca

CREDITI SPECIALI:
AGRARIO - ALBERGHIERO - ARTIGIANO - FONDIARIO - INDUSTRIALE
D'ESERCIZIO - PESCHERECCIO - PIGNORATIZIO

— OPERAZIONI DI CESSIONE V STIPENDIO —
Banca Agente per le operazioni di commercio con l'Estero
e per la negoziazione di valuta estera

LA CASSA RILASCI LIBRETTI DENOMINATI «RISPARMIO PER L'ABITAZIONE»

E «RISPARMIO ASSICURATIVO» CON PARTICOLARI AGEVOLAZIONI

L'angolo del filatelista Per lo sciopero dei postali

Bloccate le nuove emissioni

Dopo 23 giorni di sciopero le Poste hanno ripreso le loro attività, non però per gli Uffici filatelici, perché la precedenza, dopo questa specie di letargo, è stata data alla distribuzione dei telegrammi e alle raccomandate.

Intanto il 16 aprile avrebbe dovuto aver luogo la emissione di due pezzi rispettivamente di 25 e 90 lire commemorativo della Federazione Italiana Gioco Calcio. E probabile che la messa in

vendita avverrà nei prossimi giorni con l'apertura dello sportello Filatelico.

Il 30 aprile avrebbe dovuto esser posta in distribuzione la serie composta da due valori, 50 e 90 lire dell'Idea Europea ma, anche questa subirà la stessa sorte. Intanto era stata annunciata per il 5 maggio la ridistribuzione del famoso 20 lire della serie *Salviamo Venezia* venduta a rate. Infatti anche il comple-

tamento del quantitativo ordinato al Poligrafico avrebbe dovuto essere posto in vendita dal 21 aprile. Chi vivrà... vedrà.

Per San Marino il prossimo 10 maggio vedranno la luce ben tre serie e precisamente, Giochi della Gioventù, 100 lire; Idea Europea, 20 e 180 lire; Congresso Stampa Turistica, 180 lire.

Alla Città del Vaticano il 23 maggio avrà luogo l'emissione di una serie di francobolli dedicata

al Centenario della Nascita di Santa Teresa del Bambino Gesù, essa si compone dei valori da 25, 55 e 220 lire.

Speriamo che si riuscirà presto a smaltire la corrispondenza arretrata e che presto tutto possa rientrare nella normalità per la pace dei cittadini e dei filatelici.

NINODA



Cronache del malcostume di Salvatore Girgenti

La mistificazione culturale

Uno degli atteggiamenti più sconcertanti del nostro tempo è la mistificazione culturale. Il fenomeno consumistico, carattere peculiare dell'epoca in cui viviamo, comincia ad investire tutti gli aspetti del vivere sociale, anche di quelli che un tempo erano immuni da ogni genere di impostura.

In questo particolare caso ci riferiamo al mondo culturale. Un tempo, non molto lontano, quando uno studioso ad uno scrittore pubblicava un romanzo, un saggio o un qualsiasi altro libro, che bene o male donava fare il giro dei salotti intellettuali, attendeva con ansia e con sacro terrore i giudizi della critica; da quei giudizi dipendeva il suo futuro.

Ma, badiamo bene, quello che realmente importava non era tanto la vendita del libro o dei libri, ma il «place» di quei pochi luminari che detenevano il monopolio culturale e che universalmente erano riconosciuti: tali. Una recensione, quindi, una critica positiva era il premio più ambito e la ricompensa più gradita per i tanti anni di ricerche e di studio. Oggi anche questo è cambiato. Quello che maggiormente interessa è la vendita.

Come, quindi, reclamizzare il prodotto? Questa è la domanda principale che il saggiista moderno si pone. Fare recensioni positive sul libro, significa darsi la classica zappa sui piedi. Chi leggerà mai uno scritto che rientra nei canoni della più rigida ortodossia? Una recensione positiva significa aver affrontato un problema da un punto di vista universalmente accettato dai più, e quindi, in parte conosciuto. Bisogna destare la curiosità, attirare l'attenzione; in poche parole, reclamizzare il prodotto allo stesso modo di come si reclamizza un prodotto di bellezza o un qualsiasi oggetto ad uso consumistico. Le trovate non mancano.

Ci si reca da un amico giornalista, o dedito a scrivere recensioni per riviste specializzate e lo si prega di recensire, in via amichevole si intende, il proprio libro, come se fosse quello di un estraneo.

Non si vogliono le lodi, ma le polemiche. Si prega di mettere in risalto l'originalità e le fantasmagoriche asserzioni dello scrittore (anche se non ci sono), affermando che mai

nessuno si era sognato di affrontare certe tematiche con accenti tanto marcati di rottura con la tradizione e con la solita, oramai di moda, demitizzazione dei miti.

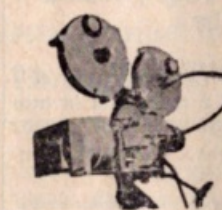
Risolto il problema pubblicitario, ne resta uno non irrilevante. Quello di renderlo gradito e, diciamo pure, metodologicamente accettato dai grossi nomi del mondo culturale. I metodi di strategie non mancano. Si fa un elenco di 15 o 20 nomi, che di quel particolare periodo storico o culturale sono stimati maestri insuperabili, e ad uno ad uno ci si reca a fare una visita chiedendo consigli e delucidazioni.

L'abito dell'umile allievo fa sempre buona presa. I maestri amano coloro che calpestano il proprio ingegno nella passiva e servile accettazione delle loro teorie. Ciò nonostante bisogna considerare tutto questo come un gioco, un comportamento ludico assunto dall'allievo per entrare a far parte di quelle convenevoli di tipo massonico. Ecco che la passività diviene attività, guadagnandone, almeno così si crede, la dignità.

A questo punto non rimane che il tocco finale. Bisogna curare la bibliografia, cioè l'elenco degli autori e dei libri, di cui lo scrivente si è servito per la sua pubblicazione, o di cui ritiene essenziale la consultazione da parte del lettore per potere approfondire l'argomento. Anche qui entrano in ballo quei 15 o 20 nomi, di cui parliamo prima.

Infatti chi scrive, non scorderà mai di elencare tutte quante le loro opere, assieme a quelle di altri e magari più qualificati studiosi. La mossa non è errata. Quando un accademico o uno pseudo maestro dei nostri tempi prende in mano un nuovo libro, pubblicato da un giovane studioso, la prima cosa che guarda è l'elenco bibliografico; se il suo nome vi è compreso avrà parole di elogio per l'opera dell'autore, se al contrario il suo nome non è presente chiuderà il libro con disprezzo, dichiarando che è fatica sprecata il leggerlo.

Ciò, evidentemente, a tutta gloria della cultura e delle masse, sempre più desiderose di apprendere.



Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

Film d'amore e d'anarchia

Candidato al festival di Cannes il film della Wertmuller

Lacerazioni di un amore sconfitto

Capita la lezione delle difficoltà che in questi ultimi anni attraversa la Mostra cinematografica di Venezia, Cannes, che si accinge a celebrare il suo XXVI Festival cinematografico, ha abbandonato le sue tradizionali vocazioni di mondanità e di originalità spregiudicata per impostare la nota manifestazione in tono diverso, con pretese cioè, artistico-culturali.

Sentiamo la novità dalla bocca del suo delegato generale, Maurice Bessy, che alla vigilia della manifestazione ha rilasciato alla stampa quanto segue: «Sullo schermo della Croisette si spiegheranno l'angoscia, la disperazione, la convulsa inquietudine del nostro mondo; ma anche molto di serio e di interessante, se davvero lo stesso schermo dovesse risultare proprio lo specchio ampio e fedele di un mondo che non concede in effetti molte ragioni di allegria».

Film d'amore e d'anarchia, che ho visto in questi giorni, sarà presentato al Festival di Cannes e assieme ai film Vogliamo i colonnelli di Mario Moni-

celli, *Bisturi*, la *mafia bianca* di Luigi Zampa e *Un Amleto di meno* di Carmelo Bene, rappresenterà l'Italia.

L'ultimo film di Lina Wertmuller si discosta molto dai suoi precedenti lavori *I basilischi*, suo primo lungometraggio, e *Mimi metallurgico*, il film che l'anno scorso alla rassegna cinematografica di Taormina si è visto assegnare una pioggia di «David».

Ai temi prettamente «meridionali» la regista in *Film d'amore e d'anarchia* (ovvero *Stamattina alle ore 10 in via dei fiori nella nota casa di tolleranza*) ha preferito concedersi al sentimentalismo ideologico.

La materia è trattata con lo stile inconfondibile del grottesco, tanto caro alla Wertmuller. Si tratta però di un grottesco meno involgarito e più umano. Alla battaglia scurille fine a se stessa che caratterizzò *Mimi metallurgico* si contrappongono motivi diametralmente opposti e più ambiziosi, quelli cioè politico-morali.

Siamo in pieno periodo fascista e la vicenda è ambientata a

Roma in una casa di tolleranza di lusso. Un giovane contadino, ingenuo e rozzo, viene a trovare sua cugina, una delle «sventurate» che più tardi, con la legge Merlin, si trasformeranno in «passagiatrici». Sarà ospitato dalla parente per un paio di giorni, sufficienti a fare scattare la molla dell'amore verso Tripolina, la più giovane e graziosa delle «venditrici di piacere». A non dare continuità a questo amore intenso e sincero sarà l'ideale della libertà. Il giovane, infatti, deve uccidere il Duce, e non per mera que-

stione politica quanto, piuttosto, per atto di ribellione, per un senso di libertà morale e sociale avvertita all'interno del suo animo. Il giovane finirà in mano ai fascisti senza portare, ovviamente, in porto la sua missione, dettata anche dal sentimento dell'amicizia, avendo assistito all'uccisione di un suo coetaneo anarchico.

Film d'amore e d'anarchia è la migliore opera di Lina Wertmuller sotto molti aspetti. Dal punto di vista psicologico è un'opera dignitosa e valida perché mette in luce un aspetto se non del tutto nuovo, almeno poco rilevato fino ad ora, e cioè, la possibilità che in un ambiente disgraziato e sordido, come quello delle case chiuse, possa sbocciare un amore puro e forte; né si può accusare la regista di non aver messo in giusto risalto il contrasto del sentimento dell'amore con quello dell'ideale della giustizia sociale e morale.

Dal punto di vista tecnico-registico il film è abbastanza omogeneo con appropriati primissimi piani sul volto patetico

ed espressivo di Giancarlo Giannini che si riconferma fra i nostri migliori attori della nuova guardia; lo stesso discorso vale per Mariangela Melato la cui interpretazione regge bene il confronto, anche se, a nostro avviso, mal si addice la parte della donna sensuale (come attrice tanto di cappello ma come donna...); discorso a parte va fatto per l'esordiente Lina Polito, che ha dato vita ad una Tripolina tenera e candida nella sua sventura.

L'unica cosa poco gradita, per la verità, è stato il dialogo, quantunque pungente, in un dialetto veneto che il più delle volte scocciava anziché divertire lo spettatore. Tutto, del resto, non si può avere!

Anche nella scelta delle musiche che la Wertmuller ha saputo accaparrarsi il musicista adatto: Nino Rota, un maestro nell'insurrezione sottononni musicali patetici e languidi nelle sequenze più drammatiche del racconto. Un commento musicale che riscatta la delusione della *Roma di Fellini* e, quindi, una colonna sonora da comprare comunque.



Mariangela Melato

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO
Patrimonio L. 88.208.564.916

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1972
(compendio in milioni di lire)

ATTIVITÀ		PATRIMONIO E PASSIVITÀ	
Cassa e fondi disponibili	L. 154.052	Patrimonio	L. 87.496
Titoli di proprietà	» 600.926	Fondo di riserva speciale	» 1.060
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica	» 27.813	Fondi operativi	» 76.340
Impieghi in lire	» 1.821.579	Conti e depositi in lire e in valute estere	» 2.135.547
Impieghi in valute estere	» 293.834	Obbligazioni in circolazione	» 499.846
Immobili	» 16.766	Cessionari di effetti riscontati e anticipazioni passive	» 106.272
Debitori per crediti di firma	» 129.736	Crediti di firma	» 129.736
Servizi di ricevitoria provinciale	» 86.006	Servizi di ricevitoria provinciale	» 84.122
Conti e attività diverse	» 331.509	Fondo plusvalenze reinvestibili	» 379
Ratei e risconti attivi	» 8.747	Fondo ammortamento immobili	» 1.017
		Conti e passività diverse	» 302.290
		Ratei e risconti passivi	» 45.658
		Utili dell'esercizio	» 1.205
TOTALE ATTIVITÀ	L. 3.470.968	TOTALE	L. 3.470.968
Conti impegni e d'ordine	» 2.196.067	Conti impegni e d'ordine	» 2.196.067
	L. 5.667.035		L. 5.667.035

Il Consiglio Generale dell'Istituto, riunito in sessione ordinaria il 30 aprile 1973, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1972 nel quale si rilevano l'aumento a 2.712 miliardi (25,8%) dei mezzi di terzi amministrati e l'aumento a 2.115 miliardi (26,5%) degli impieghi di credito ordinario e speciale. Le riserve bancarie e di liquidità dell'Istituto hanno superato i 750 miliardi.

A seguito della ripartizione degli utili il patrimonio dell'Istituto ammonta a 88.208 milioni, di cui 51.080 milioni per fondi di riserva.

RIPORTI

ATTIVITÀ ALL'ARS

(segue dalla prima)

necessarie delle riduzioni alla spesa, annunciando i relativi emendamenti, l'assemblea approvava il bilancio con una consistente diminuzione della spesa prevista dalla Commissione finanze e con la previsione di un mutuo a pareggio di 36 miliardi.

Unitamente al bilancio l'assemblea ha approvato una legge contenente norme finanziarie di varia natura ed interessanti di più svariati settori. A proposito di tale legge tanto l'assessore Mattarella quanto il relatore Parisi hanno avanzato serie perplessità augurandosi che in futuro si faccia con più cautela uso di un tale strumento.

Mattarella, nel suo intervento, ha rilevato come l'opportunità di approvare assieme al bilancio una legge connessa sorse nel positivo intento di modificare lo strumento finanziario della Regione sia per renderlo più razionale sia per poter abrogare norme ritenute superflue o superate; oggi tale legge è diventata una sorta di "calderone" ove vengono incisa se non le più disparate senza alcun criterio di razionalità o di connessione alla struttura del bilancio, con buona pace di ogni organicità legislativa e saltando, pur in materia di loro competenza, le commissioni di merito.

In questa legge l'unica forma di un certo valore è quella di iniziativa dell'assessore al bilancio con la quale, al fine di poter ridurre la massa dei residui, si stabilisce, modificando la corrispondente somma dello Stato, che le somme residue delle spese in conto capitale vengono cancellate dopo tre esercizi e non dopo cinque come è stato fino ad ora.

L'Assemblea ha anche approvato la legge che autorizza la Regione alla stipula del mutuo a pareggio del bilancio.

La seduta dedicata al bilancio ed alle leggi connesse, durata oltre sedici ore, ha concluso l'attività prima della Pasqua. Dopo un breve intervallo l'attività dell'Assemblea è ripresa mercoledì 27 con all'ordine del giorno una legge a favore degli studenti pendolari, non discussa per alcuni incidenti regolamentari nel corso della seduta fiume sul bilancio, ed il disegno di legge sulla caccia, i provvedimenti contro l'inquinamento, e la legge che semplifica le procedure per accelerare la spesa pubblica.

ARTIGIANATO

(segue dalla seconda)

aderenti tutti, a dare l'indispensabile apporto alle forze politiche locali e regionali, affinché, l'artigianato siciliano esca dalle amiche botteghe per affrontare la via dell'espansione economica.

Sotto questa prospettiva, assumiamo l'impegno verso i colleghi delle altre regioni, che ci hanno tanto onorato; verso le forze politiche che per bocca degli intervenuti ci hanno chiaramente detto che finalmente hanno capito l'insopprimibile ruolo che l'artigianato ha in una società in espansione economica, e quindi verso le generazioni future, affinché, possano continuare ad elargire attestati di benemerita, ad artigiani meritevoli, così, come è avvenuto per alcuni colleghi nella manifestazione del 29 aprile a Palermo, ai quali porghiamo il nostro caloroso augurio.

PROCESSIONE MISTERI

(segue dalla seconda)

stato l'accompagnamento in processione di S.E. mons. Ricceri del simulacro dell'Addolorata da piazza Lucatelli alla chiesa del Purgatorio per il rientro. Ciò tende a dare alla processione una maggiore importanza religiosa per la quale non ci stancheremo mai di insistere.

Anche la premiazione, come ogni anno, ha suscitato polemiche fra gli interessati, ma disinteresse nel pubblico. Riteniamo che ormai questo tipo di premiazione abbia fatto il suo tempo e la prova ci sembra data dai fatti che quest'anno sono stati attribuiti quattro premi di categoria A (gruppi con processione e musica) e tutti a pari merito.

Sarebbe opportuno perciò abolire la premiazione: ogni maestranza troverà il suo migliore premio nell'impegno che avrà messo a far meglio figurare il proprio "gruppo" per continuare ed esaltare una tradizione che fu cara ai nostri padri i quali per secoli la mantennero senza contributi e senza premi.

SINASCAL

(segue dalla seconda)

trali del Sindacato a condurre una decisiva battaglia per la graduale risoluzione dei seguenti problemi:

- 1) imprescindibile esigenza di una preparazione universitaria unica a tutti i docenti di ogni ordine e grado di scuola;
 - 2) effettiva democratizzazione della struttura scolastica realizzando forme di gestione sociale che coinvolgano tutte le componenti della comunità locale;
 - 3) attuazione effettiva delle forme di integrazione scolastica previste dalla legge n. 820;
 - 4) esercizio dei diritti sindacali nelle ore di servizio e nella sede di lavoro;
 - 5) riqualificazione della funzione docente attraverso forme di aggiornamento permanenti a parte alla partecipazione di tutto il personale docente e dirigente;
 - 6) liberalizzazione dell'accesso degli insegnanti elementari abilitati senza limitazioni di posti, all'insegnamento nella scuola media di I e II grado;
 - 7) potenziamento della scuola materna secondo le esigenze del decondizionamento precoce che preveda una riduzione dell'orario di lavoro del personale docente e non docente;
 - 8) nuove norme giuridiche che prevedano la corresponsione di adeguate indennità in ordine alla indennità direttiva e alla funzione docente nelle scuole speciali.
- Infine accoglie e fa propri, nella stesura integrale, gli ordini del giorno presentati al Congresso provinciale.
- Il Comitato direttivo provinciale è stato convocato per venerdì 11 maggio 1973 per la elezione della Segreteria provinciale.

AGRICOLTURA

(segue dalla seconda)

esportazioni. Quasi stabili le spedizioni verso i Paesi dell'EFTA, intorno al 16,6%.

La Repubblica Federale di Germania resta il principale cliente, avendo assorbito circa il 27,9% dell'intero export italiano. Al 2° posto figura l'Unione Sovietica, che ha assorbito il 13,4%. Seguono la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e, a distanza, Francia, Regno Unito, Austria, Svizzera e Repubblica Democratica Tedesca.

E da rilevare che la tendenza di fondo della esportazione è verso una orientazione delle forniture italiane. Infatti, negli ultimi sei anni la quota di esportazione italiana di limoni verso la CEE è diminuita dal 45,1% al 35,7%; quella avviata verso i Paesi dell'EFTA è diminuita anch'essa dal 19,1% al 16,6%; è invece aumentata dal 35,8% al 45,4% la quota destinata ai

VISITATE LA MOSTRA FOTOGRAFICA
CON FIERA DI BENEFICENZA
PRO LEBBROSI
A PALAZZO CAVARRETTA
DAL 13 AL 20 MAGGIO



CALCIO

Trapani - Salernitana: 1 - 0

Con il Potenza al "Provinciale" un incontro da non sottovalutare

Grazie ad una preziosa rete di Roberto Sorrentino, puntuale con il gol ogni qualvolta non è di scena Bozzi, il Trapani è riuscito a far sua la difficile gara interna con la Salernitana.

I timori della vigilia per questa gara non erano certo infondati ed il Trapani ha dovuto sudare le proverbiali sette camice per avere ragione di una compagine ben organizzata nel gioco e forte di grosse individualità. Le preoccupazioni erano dovute comunque non tanto alla forza degli avversari, di cui Vitali conosceva pregi e difetti essendo l'ex di turno, quanto alle condizioni psicologiche e di organico con cui la squadra era costretta ad affrontare i campani. Innanzi tutto l'assenza di Stalislao Bozzi, giocatore in grado di risolvere

con uno sprazzo della sua classe anche la gara più difficile, la forata 'dejaillance' di Enzo De Francischi nonché la forma approssimativa dei militari, la 'crisi di tenuta' degli anziani e la 'crisi primaverile' di altri. Se a tutto questo si aggiunge il mancato pagamento degli stipendi e dei premi-partita è facile immaginare il quadro completo della situazione in cui versava la squadra alla vigilia della gara con la Salernitana.

La vittoria, quasi disperata, ha riportato un certo clima di fiducia in seno al clan granata e tra i tifosi. I due punti conquistati hanno dato al Trapani la sicurezza della permanenza in serie C, il raggiungimento cioè dell'obiettivo principale che la società si era fissata alla vigilia

del campionato. Sin da ora il Trapani può quindi guardare al futuro, prepararsi in tempo per la prossima stagione agonistica.

Quest'anno di serie C ha certamente arricchito di esperienza i dirigenti granata, quasi tutti nuovi per l'ambiente del calcio e comunque privi di una approfondita conoscenza della massima divisione semiprofessionistica.

Dei dirigenti dell'A.S. Trapani abbiamo avuto modo di elogiare nel corso del campionato la passione sportiva e lo spirito di sacrificio ma non abbiamo potuto esprimerci dal criticarne l'operato ogni qualvolta l'evidenza dei fatti ci ha costretto a farlo. E di errori il Trapani ne ha commessi davvero molti sia nel corso del campionato che alla vigilia di esso, errori ormai a tutti noti e che

sono costati alla società grossi sacrifici economici ed enormi delusioni.

Da queste premesse, da questo bagaglio di esperienze il Trapani dovrà costruire sin da adesso il proprio futuro. Dovrà trattarsi di una ricostruzione condotta essenzialmente con umiltà e indirizzata verso pochi ma concreti obiettivi. Innanzitutto si dovrà tornare alla chiarezza in seno all'assetto societario, ricostituire l'ufficio di segreteria con una persona ricca di esperienza e dalle idee ben chiare, rivedere la situazione finanziaria e su di essa iniziare presto la costruzione del nuovo Trapani.

E chiaro che la società granata dovrà innanzitutto vendere, lo esige il suo cassiere ma anche il fatto di avere a disposizione troppi giocatori e molti di essi di poca utilità. Dalla campagna, cessioni la squadra non dovrà comunque uscire indebolita e se acquisti dovranno farsi essi debbono essere pochi ma buoni, capaci di evitare i soliti guasti dovuti a rimpiazzi novembre.

In questa fatica i dirigenti granata potranno avvalersi dei suggerimenti di mister Vitali (a proposito, anche la questione dell'allenatore dovrà essere chiarita) sia per quanto riguarda le cessioni ma principalmente per i nuovi acquisti specie se si tratta di giovani ancora poco conosciuti (tranne che per i mediatori...).

Come si è visto i problemi sono molteplici da affrontare e tutti di rilevante importanza. Essenziale è comunque non perdere tempo prezioso, affrontare con modestia ma con determinazione ogni singolo argomento. La tifoseria, ormai è dimostrato, non vuole a tutti i costi una squadra (cioè... parole, come lo scorso anno) ma una squadra capace di rimanere agevolmente in serie C ed in grado di offrirgli qualche bella soddisfazione in alcune gare di rilievo. Insomma, il Trapani ha la possibilità di riacquistare la fiducia dei suoi tifosi ancor prima che inizi il prossimo campionato, proprio nel modo in cui saprà affrontare i problemi che più sopra abbiamo appena accennato. E' chiaro che ulteriori errori, nella situazione in cui la società versa attualmente, significano fare matematicamente la fine del Potenza il prossimo anno...

E proprio con il Potenza i granata dovranno vedersela domenica prossima al "Provinciale". Il fanalino di coda non rappresenta certo un grosso ostacolo e probabilmente Vitali dirigerà alcuni dei giovani della prima squadra nella formazione "Berretti" che sabato pomeriggio si giocherà con il Crotonese l'accesso al quadrangolare finale.

FRANCO CAMMARASANA

Terzo Trofeo dell'Amicizia

Tutto tranquillo tranne...!



Una recente formazione dei Ferroviari

In linea generale il torneo procede bene, e di questo dobbiamo darne atto soprattutto ed esclusivamente ai partecipanti. Abbiamo assistito a parecchi incontri e dobbiamo dire onestamente che le provocazioni a cui vanno incontro gli atleti da parte dei direttori di gara sono enormi.

Per tutti basti ricordare alcuni poco edificanti episodi accaduti ad Erice nell'incontro fra Ospedale e Finanze terminato con il risultato di 0 a 0; fra questi il seguente: dopo non aver concesso tre sacrosanti calci di rigore, a nostro avviso, a favore dell'Ospedale l'arbitro della gara si faceva insultare da un giocatore della suddetta squadra con la seguente frase: «Arbitro, si sta accorgendo della figura di pupu che sta facendo?»; a questo non seguiva la logica espulsione del giocatore cosa che ci ha molto meravigliato. Dopo diversi giorni arriva un comunicato ufficiale alle società partecipanti e si notava che a quel giocatore erano state comminate due giornate di squalifica.

Come mai in campo non ha

operato e dopo al momento di compilare il referto di gara si è ricordato dell'accaduto? Signori arbitri, colleghi, se posso dire così anche perché il sottoscritto fa parte della categoria in una altra disciplina sportiva, vogliamo salvare questo torneo? Vogliamo che dei professionisti abbiano il modo di fare dello sport sano e onesto? aiutiamoli, cerchiamo di venire loro incontro facendo capire con le buone che anche noi in campo siamo come loro per divertirci e per fare divertire. Uniamoci tutti per il bene dello sport con la S maiuscola.

Ospedale - IPA 3-1
RETI: Scontrino (Ospedale) al 30', 35', e 3' della ripresa; Bonanno (Ipa) al 28 ripresa.

Gara tranquilla senza molti affanni ed a tratti piacevoli. Ottima la prova di Scontrino e Occhipinti (Osp.), Bonanno e Giardina (Ipa).

INPS/CRVE - ACI 4-0
L'ACI si è presentata in otto elementi per cui non poteva aspettarsi altro. Ottima indigena.

Paesi dell'Est.

Il maggiore pericolo per la nostra limonicoltura consiste in una marcata propensione ad addormentarsi sugli allori. L'incremento delle piantagioni in altri Paesi mediterranei e negli USA consiglierebbe piuttosto iniziative volte al rinnovamento degli impianti, all'incremento delle superfici investite e alla razionalizzazione dei processi distributivi. Il rinnovamento degli impianti, in particolare, si è ridotto ad appena il 3%. Sarebbe piuttosto grave se, sottovalutando i progressi di altri Paesi produttori, i limonicoltori siciliani dovessero ritenere che il favorevole andamento attuale renda superfluo ogni intervento volto a migliorare qualitativamente e a distribuire meglio la produzione.

CODICI SI? CODICI NO?
(segue dalla terza)

esclusivamente soggettiva, deve trovare, anzitutto, la sua fonte nella coscienza dello stesso emittente la cui formazione, però, è il risultato finale di un ambiente personale, di una cultura personale e, perché no? di una personale, particolare impostazione cromosomica.

I LIBRI
(segue dalla terza)

In questa ricerca, sottesa al dettato della memoria, il dispositivo lirico (che ha un chiaro intento nei versi che fanno da epigrafe alla seconda parte) c'è un'apparente scioltezza, spontanea ed evocativa nei versi, poi nella temperatura della prosa nella quale l'espressione lesta e mossa cerca di velare l'emozione. Accade perciò che la corposità di qualche pagina non nasconda la segreta verità del racconto bensì essa stessa sia la verità unica che esso può contenere.

Ferruccio Centonze: *Storie senza tempo* - Vittorietti, Palermo, pp. 125. L. 1400

dentemente da tutto, la prova del complesso INPS, dell'ACI buona e molto volenterosa la prova di Serse.

Banca Sicula - Enel
Alla compagine cara al dottor D'Aquila è mancata l'avversaria. Questo doveva essere l'ENEL, e la gara si preannunciava bella, aperta ad ogni risultato e conoscendo gli elementi molto com. battuta. Comunque l'ingresso alle finali da parte della Banca Sicula è scontato.

PT - UPLMO/INIASA 1-0
Ottima prova dell'UPLMO che per poco non bloccava la Posta. Il goal è venuto su autorete. Ottima la prova di Caito (Poste) e di Chiesa (UPLMO).

Provincia - IPA 3-0
Gara senza storia in quanto mancavano i migliori dell'IPA cioè Bonanno e Giardina. Per dovere di cronaca da citare lo scarso impegno profuso nella gara da parte della Provincia, altrimenti il risultato sarebbe stato diverso. Una nota di plauso a Galia (IPA) che è sceso in campo malgrado la non più verde età.

Ferrovia - Ospedale 1-0
Rete: Amato al 29'.

Pur lamentando le assenze di Romano e di Pappalardo squalificati nonché di Coppola coinvolto in guisa nozze, l'Ospedale ha retto bene per tutta la gara e quanto meno avrebbe meritato il pari. Da notare l'ottima prova di Galia e Ferrante (Osp.), di Bompartito (Ferr.) ed il ritorno alle gare di Cefalo della Ferrovia.

VITO VIRGA

BASKET

Esplode la bomba

IMPEDIMENTI PER LA ROSMINI

PER LA PROMOZIONE IN «C»

Domenica scorsa per il manipolo rosiniano doveva essere una giornata trionfale, la fine del lungo, irto cammino alla C, anche se si doveva disputare un'altra gara. Invece la fatica per i ragazzi di Piazza continua e chissà quando dovrà terminare. Alla palestra Cappuccini doveva giungere il Milazzo, che in fatto di classifica non ha problemi, naviga in acque tranquille, distante dalle alte vette, lontano dai nebulosi fondali, quindi senza affanni. Ebbene, non si è presentato. La ragione? Sembra che la squadra, nell'intraprendere il viaggio in una cellina, avrebbe subito un incidente a causa del quale non ha potuto raggiungere Trapani. La squadra ospitante e la Lega, che a sua volta non ha avvertito i direttori di gara, forse due arbitri di Alcamo, sono stati tempestivamente messi al corrente.

E così niente atleti, niente arbitri, niente partita. Ci pare, però, che a norma del regolamento, poiché i giocatori sono tenuti a viaggiare in treno e non con altri mezzi, venuta a mancare la causa di forza maggiore, la Rosmini dovrebbe aggiudicarsi la gara col punteggio di 2 a 0.

Ma veniamo alla bomba di cui si parla in questi giorni, apparsa su un quotidiano. La Robur, che si sarebbe potuta inserire nella

lotta per il primato, vista svanire le speranze con la vittoria dell'antagonista sul campo di Ragusa, ha presentato il suo "ricorsino", invitando la Lega a svolgere delle indagini circa la mancanza di impegno profuso dai ragusani. Sull'esempio della squadra nissena pare che altre società si siano messe sul piede di guerra. Ora si attende il responso della Lega e qualcuno segue ad occhi aperti sicuri che qualcosa dovrà accadere. Le inseguirici hanno però poco da sperare perché i conti tornano abbondantemente a favore degli ericini.

A questi, pur volendo togliere la gara sacrosanta, di Ragusa, vinta con una schiacciata superiorità e con un risultato (70 a 38) che non ammette replica, restano da giocare due incontri interni: uno col Milazzo, già scontato a tavolino, e se ciò non bastasse, l'altro con la Fiamma Messina.

Fatti questi semplici conti la serie C, tanto accarezzata, non dovrebbe costituire per la Rosmini una chimera, un sogno non realizzabile. Tuttavia si cerca di barare a carte scoperte, alimentando una scintilla che non estingue, forse per gettare sul terreno un pizzico di suspense, di giallo che sono senza dubbio fuori di luogo.

ANGELO GRIMAUDDO

Pattinaggio

Campionati provinciali

Il pattinaggio trapanese

rinverdisce i suoi allori?

Indetto dal Comitato provinciale della FIHP di Trapani ed organizzato dal Gruppo sportivo pattinaggio dell'E.N.A.L. provinciale, si è svolto domenica 29 aprile sulla pista del campo della G.I. di Trapani, il Campionato provinciale di corso su pista.

In campo femminile vittoria di Riparia di Alcamo nei 300 e 1000 m. delat cat. Ragazze, mentre nelle simpatiche gare familiari della cat. Esordienti la solita Cristina Jole ha avuto la meglio sulle sorelle Antonella ed Anna Maria, sia nei 200 che nei 1000 metri.

Nella cat. Cuccioli infine la gara dei 600 m. è stata vinta da Riparia Antonino, davanti a Varvaro, entrambi di Alcamo.

Una fine delle gare e primi tre classificati di ogni categoria sono stati premiati con medaglie e diplomi offerti dal Comitato provinciale della FISP e dal Presidente del CONI.

E. D.

Mini Export 1001

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

Concessionaria per Trapani e Provincia
MASSIMILIANO BIASIZZO

Direzione - Esposizione e Vendite: Via Palermo, 100 - 104 - Tel. 28133
Magazzino ricambi e officina assistenza: Via Alberto Mario, 71 - 73 - 75